

Protocollo contro le crisi idriche

Vertice tecnico per decidere le opere a salvaguardia delle attività

► DOLO

Creare un protocollo per gestire le crisi idriche di Naviglio Brenta e Novissimo nei periodi di siccità. Di questo si è discusso nell'incontro promosso da Paolo Ferrareso, presidente del consorzio di bonifica Bacchiglione, che si è svolto nell'idrovora di Santa Margherita di Codevigo.

All'incontro erano presenti l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan, il presidente di Anbi Veneto Giuseppe Romano, il presidente del consorzio di bonifica Acque Risorgive Francesco Cazzaro e i rappresentanti di Coldiretti, [Confagricoltura](#) e Cia.

La carenza idrica, che da un paio d'anni in estate riguarda i corsi d'acqua a valle del nodo idraulico di Stra, provoca infatti problemi anche per le aziende agricole della Riviera del Brenta, interessando i Comuni di Vigonovo, Stra, Dolo, Fossò, Camponogara e Campolongo.

«Ad oggi», ha spiegato Ferrareso, «in caso di siccità non esiste alcun regolamento per la derivazione dell'acqua che deve essere utilizzata per garantire la navigazione, l'irrigazione, la produzione di energia elettrica e per le valli da pesca. Abbiamo gettato le basi per affrontare preparati eventuali crisi idriche».

Fatta una completa ricogni-

zione degli usi e le derivazioni delle acque di Naviglio e Novissimo, sarà stabilito come queste debbano essere ridotte in caso di scarsità. Un tavolo di confronto composto dai soggetti interessati vigilerà sull'approvazione del protocollo. «L'area interessata è caratterizzata da ampie coltivazioni specializzate», ha detto Pan, «che vedono nella qualità della produzione uno stretto legame con la disponibilità di acqua. Solo con l'irrigazione si può produrre qualità. Ciò impone scelte precise nella gestione della risorsa idrica disponibile, dovendo assicurare i fabbisogni irrigui delle colture».

Giacomo Piran

